

FANO-GROSSETO

LA SCELTA ANTICA

INVESTIMENTO CONFERMATO DI 600 MILIONI DI EURO
TRATTO NUOVO DA CANAVACCIO A BIVIO BORZAGA
POI SI CORRE SUL VECCHIO TRACCIATO MIGLIORATO

Guinza, la seconda galleria non si fa

Riunione tecnica ieri a Roma. Si realizzerà un tunnel di servizio chiuso al traffico

di **ROBERTO DAMIANI**

LA FANO-GROSSETO è come babbo Natale. E' un argomento che torna puntuale in un momento preciso dell'anno, in genere nei primi mesi. Ma questa volta i motivi del ritorno sembrano esseri più seri degli ultimi 15 anni. Ci sono i soldi (600 milioni), il progetto, il sì dei comuni e del ministero dell'ambiente. E delle idee nuove. Come la decisione di non raddoppiare la galleria della Guinza a Mercatello sul Metauro. Basta quella che c'è, di 5 chilometri e 800 metri. Farne un'altra percorribile al traffico costerebbe troppo. Se ne farà una di servizio, utile in caso di soccorso, risparmiando 150 milioni di euro. Soldi che verranno utilizzati per migliorare il tracciato del tratto marchigiano della Fano-Grosseto, oggi ferma a Canavaccio. Il tracciato da realizzare è di 34 chilometri, di cui la metà di nuova costruzione con carreggiata a doppio senso larga 10 metri e 50, un terzo più grande dell'attuale Nazionale 73 bis.

IL RESTO del percorso è quello esistente, che verrà allargato e reso più sicuro. Ricapitolando: da Canavaccio a Bivio Borzaga sarà costruita una nuova strada, con viadotto, a due sole corsie come sarà a due corsie per tutto il percorso. Da Bivio Borzaga per Fermignano passerà nell'attuale circonvallazione per poi salire sul vecchio tracciato fino a Urbania dove verrà costruita una nuova circonvallazione così come a Mercatello sul Metauro. Il tutto dovrebbe costare sui 700 milioni di euro, buona parte già in cassa.

La senatrice Camilla Fabbri è sicura che questa volta ci siamo, il viceministro Nencini vorrebbe di-



LA RIPARTENZA Ecco il punto dove finisce attualmente la Fano-Grosseto, all'altezza di Canavaccio di Urbino. E' da lì che mancano 34 chilometri per collegarsi alla galleria della Guinza, ultimata nel 2004

IMPEGNO

Nencini ha detto sì, viceministro deciso

IN PRIMA FILA per rendere fattibile la riapertura del cantiere Fano-Grosseto c'è il viceministro alle infrastrutture Nencini. Il quale ieri ha assicurato alla senatrice Fabbri che accompagnava le delegazioni regionali di Marche, Umbria e Toscana, la determinazione del governo a portare a compimento il progetto strada dei Due Mari da troppo tempo in letargo.

re anche il giorno esatto di inizio dei lavori della Fano-Grosseto ma per non sbagliare preferisce dire quando finiranno, l'Anas tace perché appena nominato il mese scorso un funzionario per dedicarsi alla Due Mari, lo hanno arrestato pochi giorni dopo un convegno di presentazione per presunte tangenti prese in Sardegna.

ORA E' STATO nominato il sostituto, presente ieri al ministero dei trasporti a Roma insieme alle regioni interessate, per dire che l'apertura del cantiere di 33 chilometri per unire Canavaccio alla Guinza è ormai imminente. Dice la senatrice Fabbri: «Abbiamo confermato l'anno 2021 come da-

ta di ultimazione dei lavori, cioè il completamento di questa importante infrastruttura, strategica per tutto il centro Italia. Grazie alla progettazione immediatamente utilizzabile, di cui già disponiamo comprese le autorizzazioni, i lavori nel tratto marchigiano potranno iniziare rapidamente. Ce lo ha confermato il vice ministro Nencini al termine della riunione. Quindi a breve – continua la Fabbri – saranno realizzati anche gli interventi di adeguamento della viabilità esistente, per poi iniziare il progetto definitivo, nonché l'apertura della galleria Guinza. Nelle prossime settimane - conclude - si terrà un nuovo incontro tecnico».

PER superare la diffidenza che ha prodotto ogni annuncio di inizio lavori della Fano-Grosseto, abbiamo chiesto all'ingegner Alberto Paccapelo, progettista per conto della Provincia di Pesaro e Urbino del primo progetto di quei 33 chilometri, come stanno le cose. Può dirlo perché è stato nominato anche consulente unico dell'Unione dei comuni dell'alta valle del Metauro interessati dal percorso: «Tratto nuovo da Canavaccio a Bivio Borzaga, poi si passa sulla circonvallazione di Fermignano, si sale a Urbania, altra circonvallazione nuova, e poi Sant'Angelo in Vado e Mercatello. Questa volta sembra quella giusta».

STESSO DISEGNO

Sorpresa, progetto meno caro del 2001

ERA il 5 dicembre 2001. Lo staff tecnico della provincia di Pesaro e Urbino depositò il progetto esecutivo di quei 34 chilometri di Fano - Grosseto ancora mancanti per arrivare alla Guinza. Costo preventivato allora: 1500 miliardi di lire, più o meno 770 milioni di euro. Adesso, ossia 15 anni dopo, stando al preventivo Anas, dovremmo farcela con 600 milioni di euro. Delle due l'una: erano soldi calcolati male al tempo oppure sono sbagliati i calcoli adesso. Per evitare incompiute sulle incompiute, il mistero va chiarito prima.

LA POLITICA IL CONSIGLIERE REGIONALE HA PARTECIPATO ALL'INCONTRO INSIEME ALLA SENATRICE CAMILLA FABBR

Biancani: «Abbiamo il via libera, siamo ad un passo». Pierantoni: «Ora o mai più»



PRESENTE Il consigliere regionale Andrea Biancani ieri a Roma

HA PRESO NOTA per tutto il tempo, fissato appunti, date, cifre. Andrea Biancani, consigliere regionale, ieri era alla riunione al ministero delle Infrastrutture e trasporti di Roma per la Fano-Grosseto: «Spiego perché il cantiere della Due Mari può ripartire – ha detto al telefono mentre stava tornando da Roma – ci siamo presentati ai tecnici del ministero e dell'Anas con la notizia che il nuovo tracciato che è poi il vecchio rivisto non ha la necessità di avere un nuovo nulla osta sull'impatto ambientale. E' operativo quello esistente. Poi tutti i comuni interessati dal tracciato marchigiano, ossia Urbino, Fermignano, Urbania, Sant'Angelo in Vado e Mercatello, hanno approvato il progetto

e dunque c'è la massima condivisione. Ci sono i soldi accantonati da Anas e c'è il progetto completo. Manca quello esecutivo. Appena pronto si può partire senza alcuna altra autorizzazione da chiedere. Va fatto il bando e si inizia la costruzione. Un dettaglio:

IL MOMENTO

Per tutti i comuni coinvolti c'è la consapevolezza di dover essere uniti

L'Anas ci ha comunicato ufficialmente che se si intende iniziare con i primi lavori di adeguamento della strada esistente lo si potrà fare perché ci sono dei fondi immediatamente stanziabili. Dob-

biamo rivederci il 12 maggio a Roma per fare il punto della situazione. Credo che il termine del 2021 per l'ultimazione dell'opera, compresa la seconda piccola galleria per le emergenze, sia un termine giusto tenuto conto delle eventuali difficoltà che potrebbero insorgere. L'Anas si sta dimostrando fedele alle promesse fatte, e non ha avuto alcuna conseguenza sul lavoro da fare l'arresto di quel funzionario per un'altra strada che in un primo momento era stato incaricato di seguire il progetto Fano-Grosseto».

IL SINDACO DI Borgo Pace Romina Pierantoni, nonché presidente dell'Unione alta valle del Metauro, non ha dubbi: «Credetemi: questa volta ci siamo. Il pro-

getto è condiviso pienamente da tutti e non sembrano esserci dubbi nemmeno sugli attraversamenti dei paesi. Siamo consapevoli che finalmente la regione Marche, l'Umbria e la Toscana, siano unite nel chiedere al ministero e ad Anas di rimettere in moto un cantiere per troppo tempo rimasto fermo, almeno nel nostro versante. La scelta della galleria unica con a fianco un'altra ma solo di servizio mi sembra giusta in modo da spalmare quel risparmio di circa 150 milioni di euro nei tratti intermedi del tracciato. Abbiamo un progetto pronto, finanziamenti, intenti, volontà politica e semaforo verde da parte dell'Anas. Se non cogliamo adesso, cioè subito, questo momento eccezionale non ci riusciamo più».